

Contro gli sprechi. Solo a presidente e segretario generale

Taglio netto del Colle alla dotazione di auto blu

Il giro di vite sulle auto blu al Quirinale. In base ad un regolamento entrato in vigore il 4 marzo scorso, d'ora in avanti le vetture di servizio saranno a disposizione solo del Presidente della Repubblica, dei suoi predecessori e del segretario generale. A rivelarlo è «Il Fattoquotidiano.it». Per il resto l'utilizzo sarà possibile per ragioni di servizio e in orario d'ufficio, dietro autorizzazione e nell'ambito del territorio di Roma. Inoltre niente auto per le vedove dei Presidenti e per i loro primogeniti conviventi, con una norma transitoria in base alla quale saranno fatti salvi i trattamenti in corso.

Intanto il dossier sul taglio delle auto blu messo a punto dalla ministra della Pa Marianna Madia è pronto e dovrebbe essere presentato al Cdm di domani. I tagli alle auto blu sono disciplinati da un Dpcm pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 dicembre scorso che prevede una riduzione progressiva nell'arco del 2015, con

step successivi in proporzione alle dimensioni di ognuna delle amministrazioni. È fissato un tetto di 5 auto per ogni amministrazione e il taglio effettivo doveva essere già in atto per le strutture che hanno in dotazione fino a 50 auto. Per le amministrazioni che hanno fino a 100 auto la deadline è fissata a giugno 2015 e per quelle che ne hanno più di 100 a fine 2015. Il piano impone alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti di utilizzare una sola auto blu; tra 51 e 200 addetti, due; fino a 400, tre; oltre 600 lavoratori, cinque. Deroghe sono previste solo per il premier e i ministri.

Più di un mese fa, il 7 febbraio, Madia aveva sollecitato le amministrazioni centrali (ministeri, agenzie, ecc) a inviare al Dipartimento della Funzione pubblica i dati relativi alle riduzioni effettuate sulle auto blu entro 10 giorni. Ma le risposte hanno tardato ad arrivare e la chiusura del dossier è slittata di qualche settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

